



Parco del
Monviso

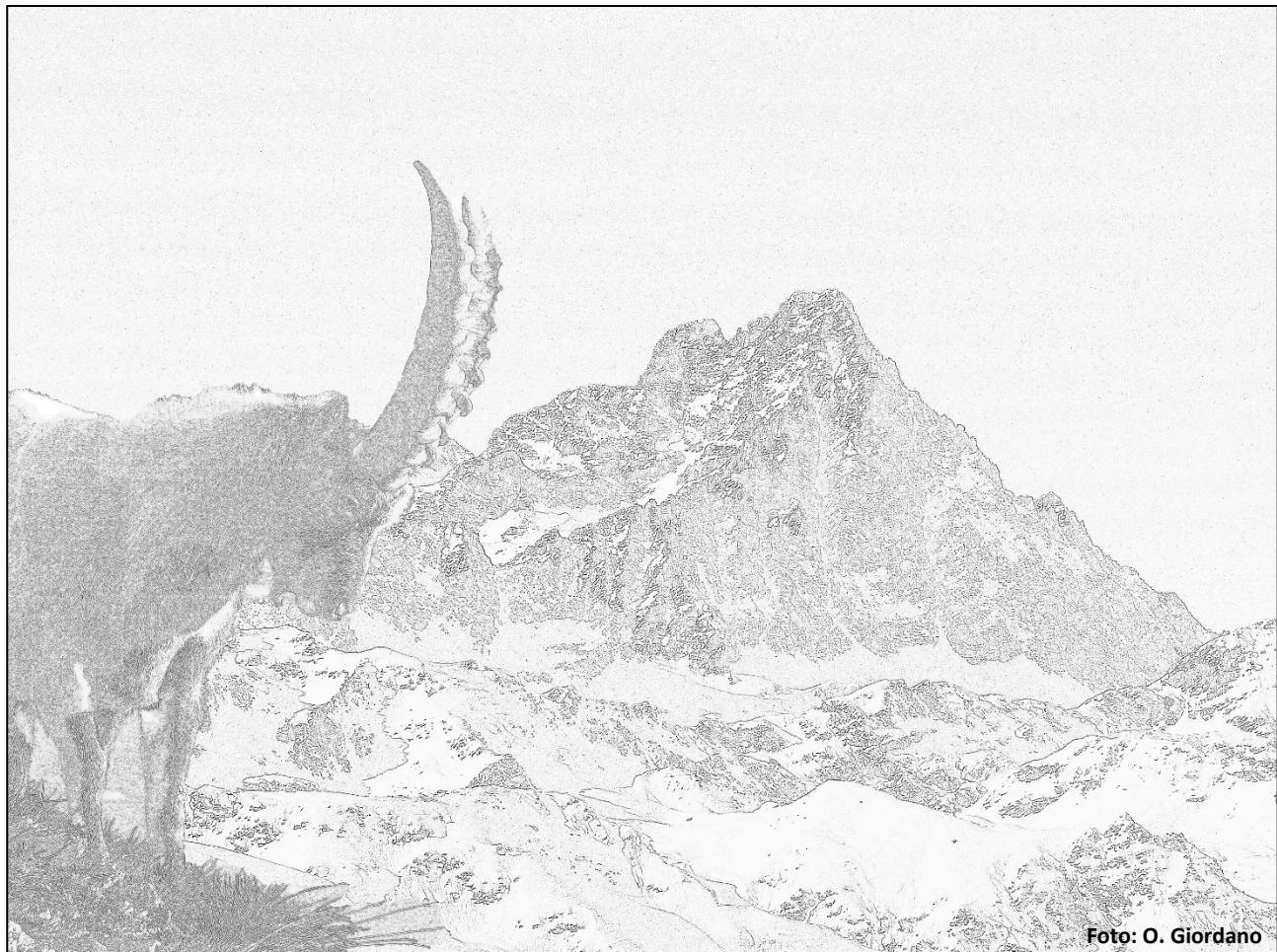
ENTE DI GESTIONE AREE PROTETTE DEL MONVISO

-

X CENSIMENTO INVERNALE DELLO STAMBECCO

Capra ibex

nel Parco Naturale del Monviso



A cura di
Omar Giordano

Guardiaparco

Saluzzo, gennaio 2026



Per la citazione dei dati contenuti nella presente relazione si rimanda alla seguente dicitura:

Giordano O., 2026 (a cura di). X censimento invernale dello stambecco *Capra ibex* nel Parco Naturale del Monviso. Ente di gestione delle Aree Protette del Monviso. Pp. 20

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Lo stambecco, cenni storici
- 1.2 I censimenti nell'area del Monviso
- 1.3 Il censimento invernale dello stambecco

2. AREA DI STUDIO

- 2.1 Settori di censimento

3. MATERIALI E METODI

- 3.1 Tecnica di censimento
- 3.2 Periodo di censimento
- 3.3 Strumentazione ottica
- 3.4 Dati raccolti
- 3.5 Parametri di popolazione valutati

4. RISULTATI

5. COMMENTO

6. BIBLIOGRAFIA

Allegato A

Allegato B

1. INTRODUZIONE

Un monitoraggio faunistico quali-quantitativo che consenta di conoscere le dinamiche di una popolazione, sia in senso spaziale che numerico, rappresenta una componente di fondamentale importanza nel contesto delle azioni di conservazione e gestione del Parco.

In quest'ottica prende avvio nel 2016, grazie alla collaborazione con la Fondazione Universitaria Ce.Ri.Ge.Fa.S. (convertita nel 2019 in Fondazione Gestalp), il progetto “*Ibex Monviso – monitoraggio invernale dello stambecco nel Parco Naturale del Monviso*” che si conclude nel 2022.

Dal 2023 il monitoraggio viene condotto autonomamente dal personale del Parco.

1.1 Lo stambecco, cenni storici

La specie risulta presente nelle valli Po e Varaita sicuramente fino alla metà del '700, ma già a partire dai primi anni del XIX secolo i resoconti ufficiali non riportano più lo stambecco tra le specie presenti nei territori dell'allora provincia di Saluzzo (Eandi, 1833).

Dopo 150 anni di assenza una colonia di stambecchi si insediò, a seguito della reintroduzione di 25 animali in Val Pellice tra il 1978 e il 1993, nel massiccio del Monviso (Janavel, 1995). Ulteriore impulso a questo nucleo venne fornito da soggetti rilasciati nella seconda metà degli anni Novanta sul versante francese delle Alpi (20 capi nel 1995 nel vallone dell'Ubaye e 26 tra il 1995 e il 1998 nell'alto vallone del Guil, Queyras) confinanti con la testata delle valli Varaita e Po (Meneguz e Dematteis, 1999; Bassano e Viterbi, 2006).

Nel 1999 l'Amministrazione Provinciale di Cuneo avviò il “Progetto Stambecco Alpi Cuneesi” finalizzato alla reintroduzione della specie in quelle aree delle Alpi Cozie cuneesi nelle quali non vi erano ancora nuclei stabili. La fase attuativa del progetto interessò il territorio della Valle Varaita con un rilascio di 10 stambecchi nel 1999 e di altri tre capi nel 2003. Un'ulteriore liberazione avvenne nel 2006, nell'ambito del Giubileo “100 anni di stambecco in Svizzera/Steinbock 2006”, con il rilascio nel comune di Bellino di 11 animali provenienti dalle alpi elvetiche.

1.2 I censimenti nell'area del Monviso

Buona parte dei dati, raccolti in maniera strutturata e sistematica, riguardanti la presenza e la consistenza dei nuclei di stambecco nel massiccio del Monviso, sono riferiti al periodo tardo invernale/primaverile o estivo. Il primo monitoraggio esaustivo viene svolto nel luglio del 1998 interessando, con il coinvolgimento di vari enti gestori, le Alpi Cozie centrali dal Colle dell'Agnello (valle Varaita) alla Val Chisone (Janavel, 1999). Le prime osservazioni di stambecco in periodo invernale risalgono al novembre 1988 nella zona tra il Monviso ed il colle delle Traversette (Bracco, 1989); alcuni capi vengono osservati a metà degli anni '90 sulle aree di svernamento nella zona di Pian del Re (Janavel, 1999); tra il 1999 ed il 2003 il monitoraggio intensivo degli animali rilasciati nell'ambito del “Progetto Stambecco Alpi Cuneesi”, ha fornito dati sulla consistenza della popolazione e sulla presenza invernale nelle valli Po e Varaita (Dematteis et al., 2004).

Alcune osservazioni di stambecchi in periodo invernale, nello specifico sulle aree di svernamento e accoppiamento, sono state fatte tra il 2002 ed il 2007 contattando diversi nuclei tra la Meidassa e l'Alpetto (Giovo Marco, com. pers.).

A partire dal 2002 il Comprensorio Alpino CN2 “Valle Varaita” (C.A.CN2) svolge, nel proprio territorio di competenza che fino a dicembre 2015 comprendeva territori divenuti poi area protetta, un censimento estivo – in concomitanza con il censimento del camoscio – ed un censimento invernale sulle aree di riproduzione (Giordano e Ficetto, 2017).

Dal dicembre 2016 il Parco Naturale del Monviso ha avviato, già dal primo anno della sua istituzione, il monitoraggio invernale dello stambecco nel territorio di propria competenza; in questo modo viene data continuità al censimento delle aree presenti in valle Varaita mentre prende avvio, nello stesso anno, il monitoraggio standardizzato nelle zone di svernamento ricadenti in valle Po.

1.3 Il censimento invernale dello stambecco

Questa tecnica di censimento si basa sullo sfruttamento della naturale concentrazione di animali, che si registra durante l'inverno, su poche aree di estensione limitata. In questo periodo infatti gli stambecchi tendono a frequentare alcune zone del loro territorio, aventi caratteristiche ben precise, particolarmente favorevoli allo svernamento.

Durante il periodo degli accoppiamenti (dicembre-gennaio) si registra un'ulteriore concentrazione degli animali dovuta al fatto che i maschi, perlopiù segregati in gruppi monosessuali durante il resto dell'anno, si aggregano ai gruppi di femmine e giovani garantendo la presenza di tutte le classi di sesso ed età in poche aree ristrette.

L'utilizzo di questa metodica permette dunque di ottenere il miglior risultato con il minimo sforzo di campionamento (Govo *et al.*, 2008; Maurino *et al.*, 2008; Bionda, 2012; Giordano *et al.*, 2012), sfruttando la naturale concentrazione degli animali in poche aree. Il dato raccolto in periodo invernale si può dunque ritenere un indicatore molto accurato e preciso della dinamica della popolazione di stambecco in una data area.

2. AREA DI STUDIO

I dati sono stati raccolti nel territorio di competenza del Parco Naturale del Monviso che viene istituito il 1° gennaio 2016 come avvicendamento, ed ampliamento, del preesistente Parco del Po cuneese.

Le aree di svernamento idonee allo stambecco indicate da Janavel (1999) per la valle Po, sono state validate ed implementate tramite il Modello di Valutazione Ambientale (MVA) predisposto nell'ambito del "Progetto stambecco Alpi Cuneesi" (Dematteis *et al.*, 2004). Per quanto riguarda la parte di Parco ricadente in valle Varaita, il MVA individua due importanti aree di svernamento: una effettivamente utilizzata mentre l'altra non è attualmente frequentata in quanto gli stambecchi utilizzano un'area non indicata dal modello ma posta nelle vicinanze (Giordano e Ficetto, 2017).

Sulla base di questi dati sono dunque stati identificati 3 grossi settori di censimento che racchiudono i quartieri invernali attualmente frequentati dalla specie tra la valle Varaita e la valle Po (fig. 1).

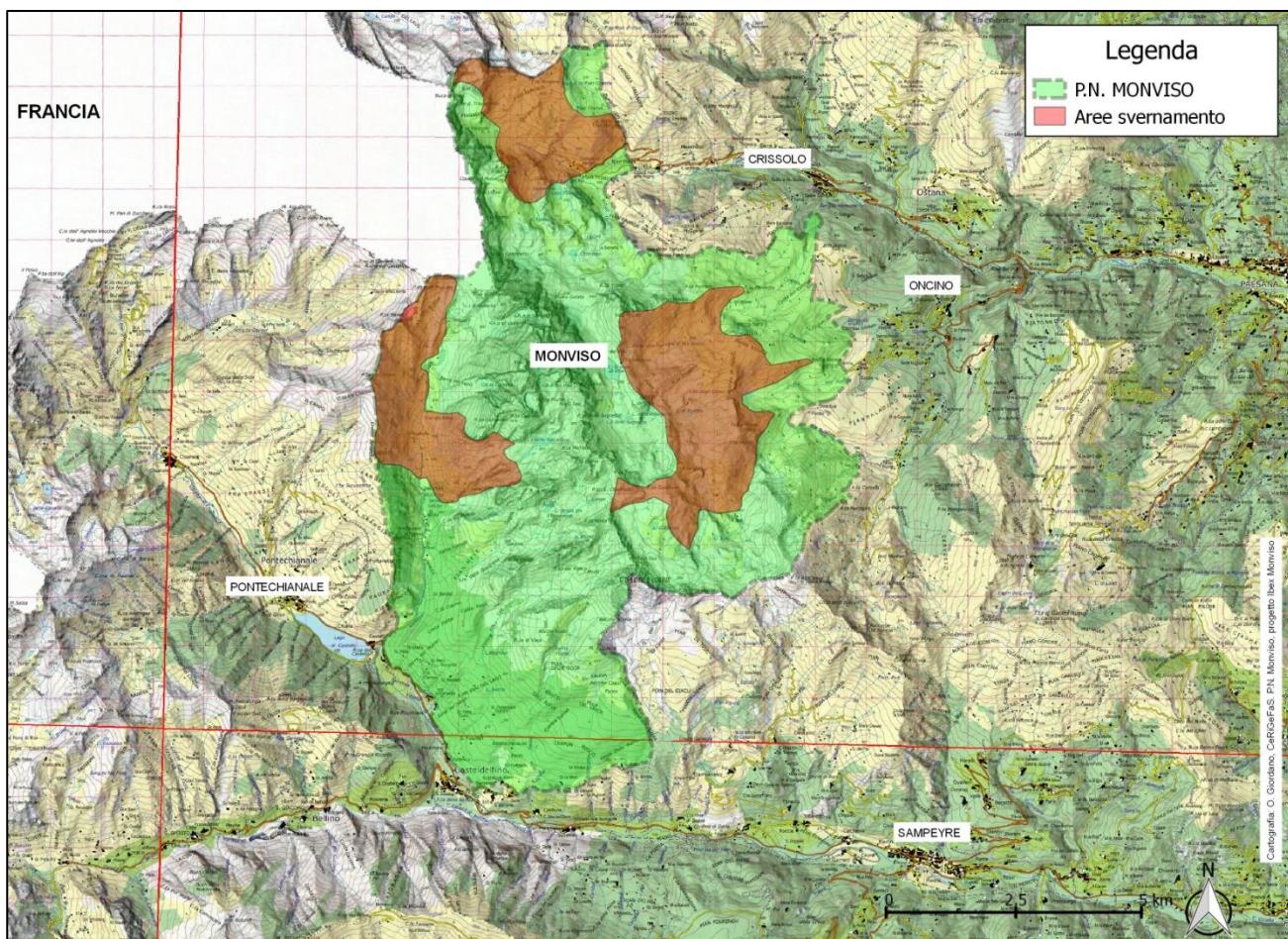


Fig. 1 – Rappresentazione cartografica delle aree di svernamento.

2.1 Settori di censimento

I settori di censimento (tab. 1) corrispondono alle aree di svernamento, attualmente conosciute, situate all'interno dei confini del Parco (fig. 1). Sulla base dei monitoraggi effettuati dai ricercatori del Ce.Ri.Ge.Fa.S. tra il '99 ed il '03; grazie ad osservazioni di stambecchi effettuate nel mese di dicembre tra il 2002 ed il 2007 (Giovo Marco, com. pers.); su indicazioni del Servizio di vigilanza del Parco (Garabello Daniele, com. pers.) nonché tramite specifiche ricognizioni effettuate tra fine novembre e i primi giorni di dicembre, sono state verificate le porzioni di territorio effettivamente utilizzate dagli stambecchi durante gli accoppiamenti individuando così le zone di osservazione all'interno delle quali effettuare i conteggi (fig. 2).

Di seguito breve descrizione dei settori di censimento.

ID SETTORE	Comune	NOME	Superficie (ha)	Esposizioni prevalenti
1	Criollo	Pian della Regina-Pian del Re-Meidassa	368,2	E-SE-S
2	Pontechianale	Vallone di Vallanta	258,7	E-SE
3	Oncino	Viso Mozzo-Alpetto-Testa Rossa	101,7	E-SE

Tab. 1 – Identificazione e caratteristiche dei settori di censimento.

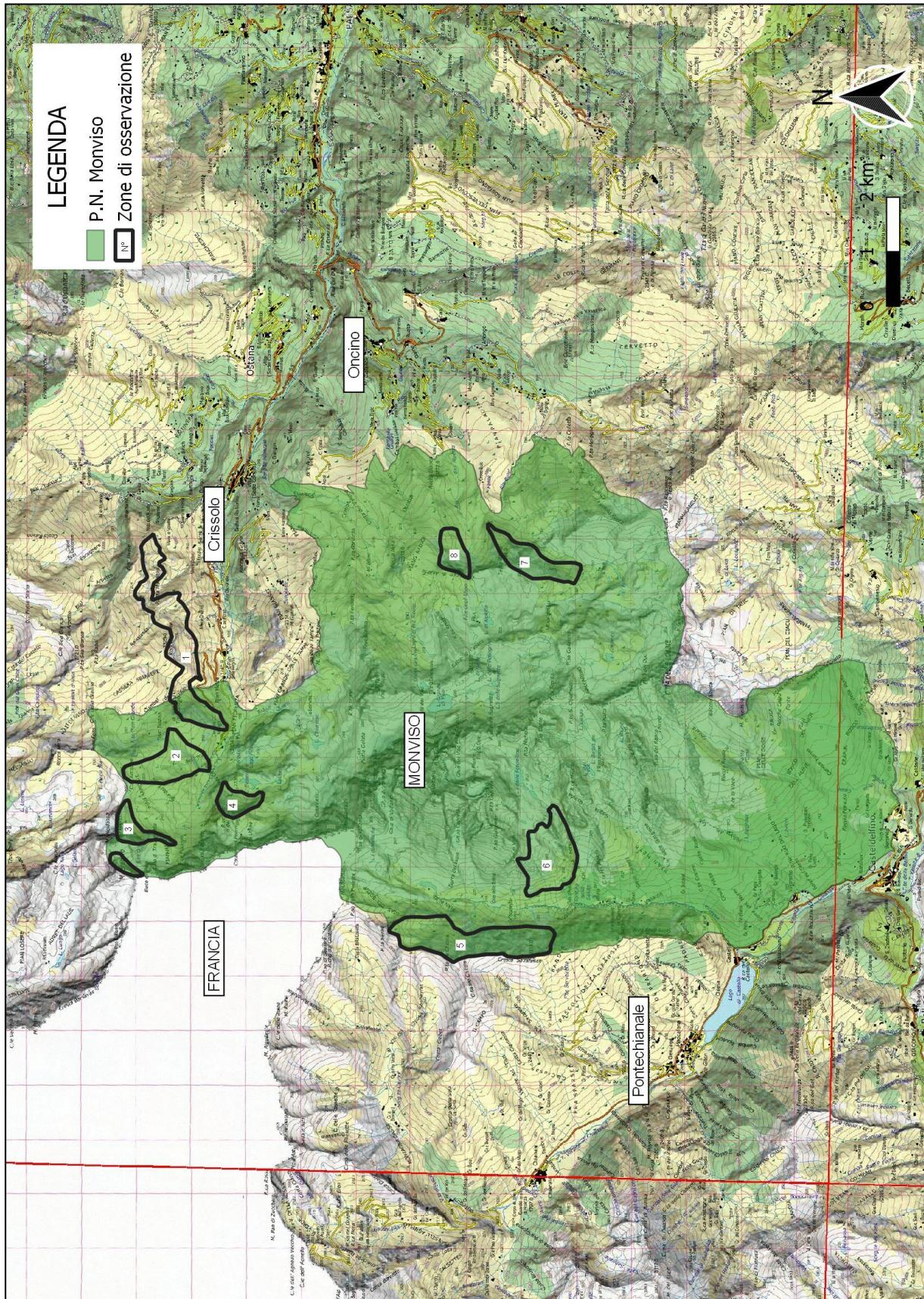


Fig. 2 – Zone di osservazione utilizzate per il censimento con relativo numero identificativo.

3. MATERIALI E METODI

3.1 Tecnica di censimento

I conteggi sono stati effettuati con la metodica del *block-count census* che prevede la parcellizzazione del territorio oggetto d'indagine e l'osservazione diretta degli animali da percorsi o postazioni preventivamente stabiliti.

3.2 Periodo di censimento

I conteggi si svolgono durante il periodo degli accoppiamenti – che ha il suo culmine tra la metà di dicembre e la metà di gennaio – al fine di sfruttare la massima concentrazione annuale degli animali (cfr. § 1.3).

3.3 Strumentazione ottica

Per l'osservazione degli animali sono stati utilizzati binocoli 8 e 10x e cannocchiali 20-60x.

3.4 Dati raccolti

Per ogni singola zona di osservazione è stata compilata una apposita scheda di censimento nella quale sono riportati i dati generali relativi all'uscita (data, nome operatore, condizioni meteorologiche, visibilità) e le caratteristiche degli animali osservati.

Per la suddivisione in classi di sesso ed età è stata adottata la classificazione proposta da Giovo e Rosselli (2003) e modificata da Giordano e Ficetto (2017) che prevede sei classi: capretto (animale nato nell'anno di ambo i sessi), *yearling* (animale di 1 anno compiuto di ambo i sessi o, qualora possibile, di sesso determinato), maschio sub-adulto (2-4 anni), maschio adulto (5 o più anni), femmina adulta (2 o più anni), animale indeterminato per sesso ed età.

Copia della scheda è riportata in allegato A.

3.5 Parametri di popolazione valutati

Dall'analisi dei dati ottenuti tramite i conteggi sono stati valutati i principali parametri di popolazione quali la densità, ovvero il rapporto tra il numero di animali e la superficie censita; la *sex-ratio* (FF/MM), intesa come il rapporto tra femmine e maschi adulti; il successo riproduttivo (SR), ovvero il rapporto tra capretti e femmine adulte; il tasso di reclutamento, cioè la percentuale di sopravvivenza ad un anno di età (*yearling/adulti*).

4. RISULTATI

Le uscite di censimento sono state effettuate nei giorni 8, 10 e 13 dicembre 2025 con orario di osservazione compreso tra le 9:00 e le 12:30. Le giornate di osservazione sono state caratterizzate da condizioni meteorologiche di cielo sereno con visibilità ottima e assenza di vento.

Per quanto riguarda le condizioni ambientali si segnala una debole nevicata ad inizio dicembre che ha apportato circa 20 cm di neve al di sopra dei 1300 m di quota. La scarsa quantità di neve al suolo, il soleggiamento e l'aumento delle temperature nelle giornate successive hanno portato alla rapida fusione della neve dai versanti più esposti con completa assenza di neve alle esposizioni meridionali fino a quote

superiori ai 2700/2800 m . Le condizioni ambientali durante i conteggi sono rappresentate nelle immagini dell’allegato B.

Sono state regolarmente indagate tutte le zone di osservazione garantendo la copertura dell’area oggetto di indagine con una superficie censita pari a 729 ha.

Nella tabella 2 viene riportato lo sforzo di campionamento relativo ai conteggi.

N° zone censite	8
Superficie censita	728,6
Operatori/settore	1,7
Ore di osservazione (totale)	28
Ore di osservazione/zona	2,5

Tab. 2 – Sforzo di campionamento per lo svolgimento del censimento invernale 2025

I risultati dei conteggi effettuati nell’inverno 2025/26, ripartiti per settore e zona di osservazione, sono indicati in tab. 3.

Settore	Zone di osservazione	Data	TOT	C	Y	MM	2-4 anni	MM 5 + anni	FF	Ind.	
1	Sellaccia-Losere	08/12/2025	14	1		3		3	7		
	C.le Armoine		59	11		11		18	17	2	
	Meidassa-Pian Mait		3						2	1	
	R.ce Alte		21	3		4		3	6	5	
			17	2		3		4	4	4	
Totale settore			114	17	0	21	28	36	12		
2	Tre Chiosis	10/12/2025	86	12	6	23		14	29	2	
	R.ce di Viso-Forciolline		4			1		2	1		
Totale settore			90	12	6	24	16	30	2		
3	Murel-Testa Rossa	13/12/2025	40	8	1	6		9	15	1	
	Gruppo Alpetto		33	6	2	5		8	12		
Totale settore			73	14	3	11	17	27	1		
TOTALE AREA DI STUDIO			277	43	9	56	61	93	15		

Tab. 3 – Risultati dei conteggi ripartiti per classe di sesso ed età

In fig. 3 è rappresentata la serie storica dei dati di censimento con l’andamento delle consistenze in ogni settore ed il totale degli stambecchi censiti all’interno del Parco; in fig. 4 è riportata la distribuzione dei gruppi di stambecchi osservati durante il monitoraggio 2025.

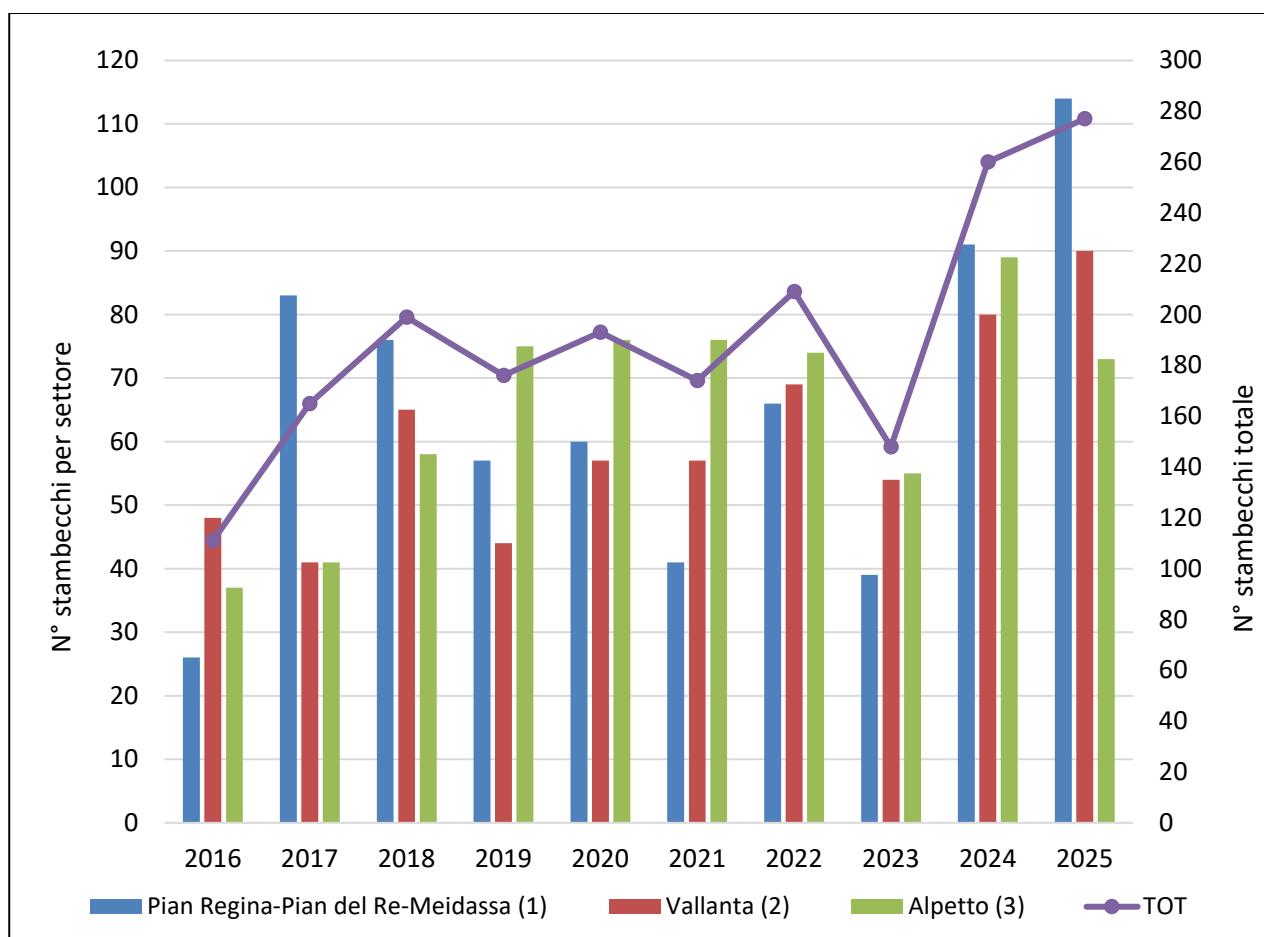


Fig. 3 – Andamento demografico. Stambecci censiti in ogni settore e totale del P.N. Monviso.

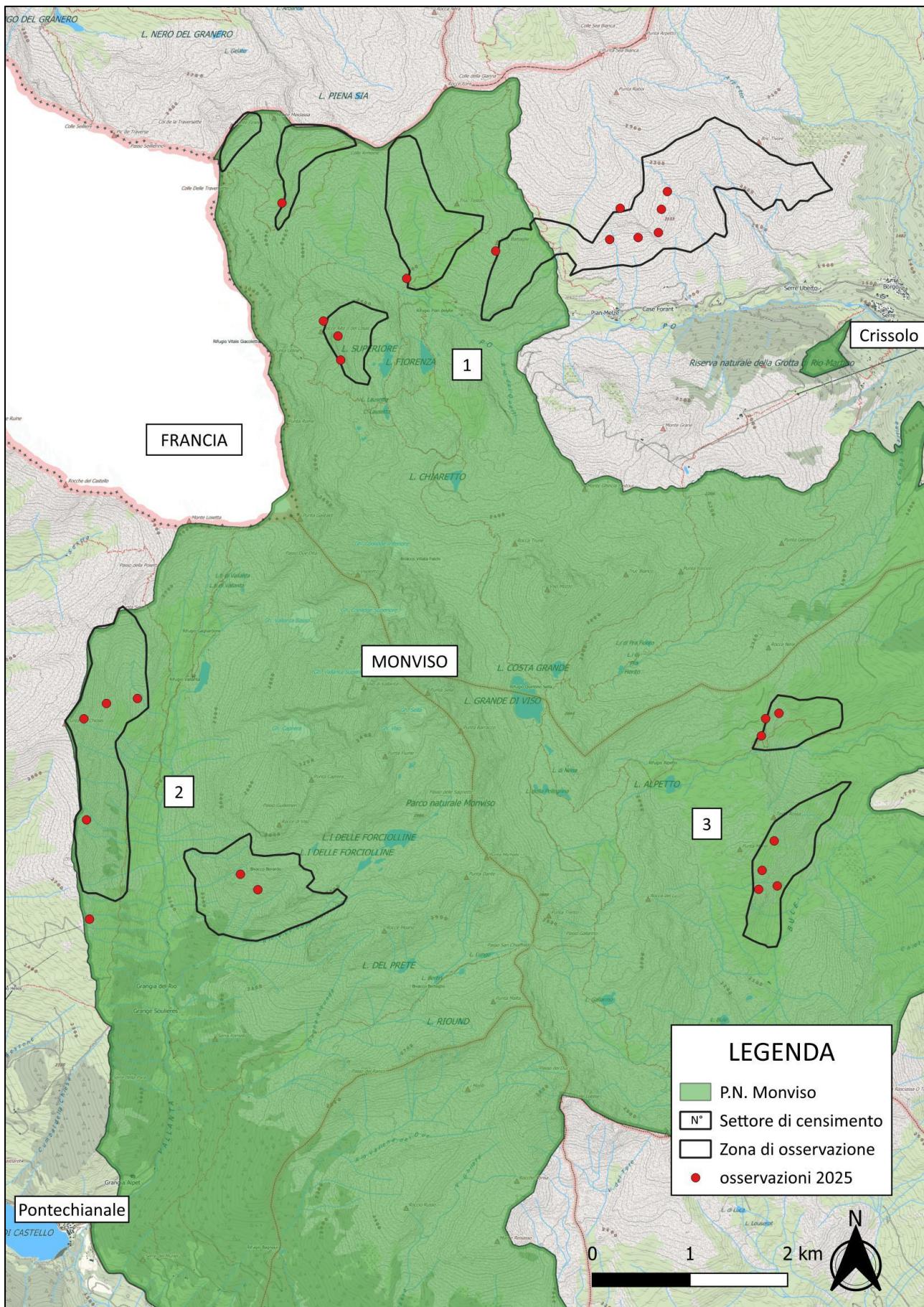


Fig. 4 – Distribuzione dei gruppi di stambechki osservati durante le uscite di censimento 2025.

Nella tabella 4 sono riassunti i principali parametri di popolazione registrati; vengono riportati i valori di ogni singolo settore di censimento e del totale dell'area di studio.

SETTORE	Sex-ratio (FF/MM)	Successo Riproduttivo (KK/100FF)	Tasso Reclutamento (YY/Adulti)	% Indeterminati	Densità (Capi/100ha)
1	0,7	47,2	-	10,5	44,5
2	0,8	40,0	0,09	2,2	34,8
3	1,0	51,9	0,05	1,4	71,8
TOTALE	0,8	46,2	0,04	5,4	44,9

Tab. 4 – Parametri di popolazione desunti dai dati di censimento 2025.

In fig. 5 viene rappresentato l'andamento dei principali indici demografici relativo alla serie storica dell'intera area di studio.

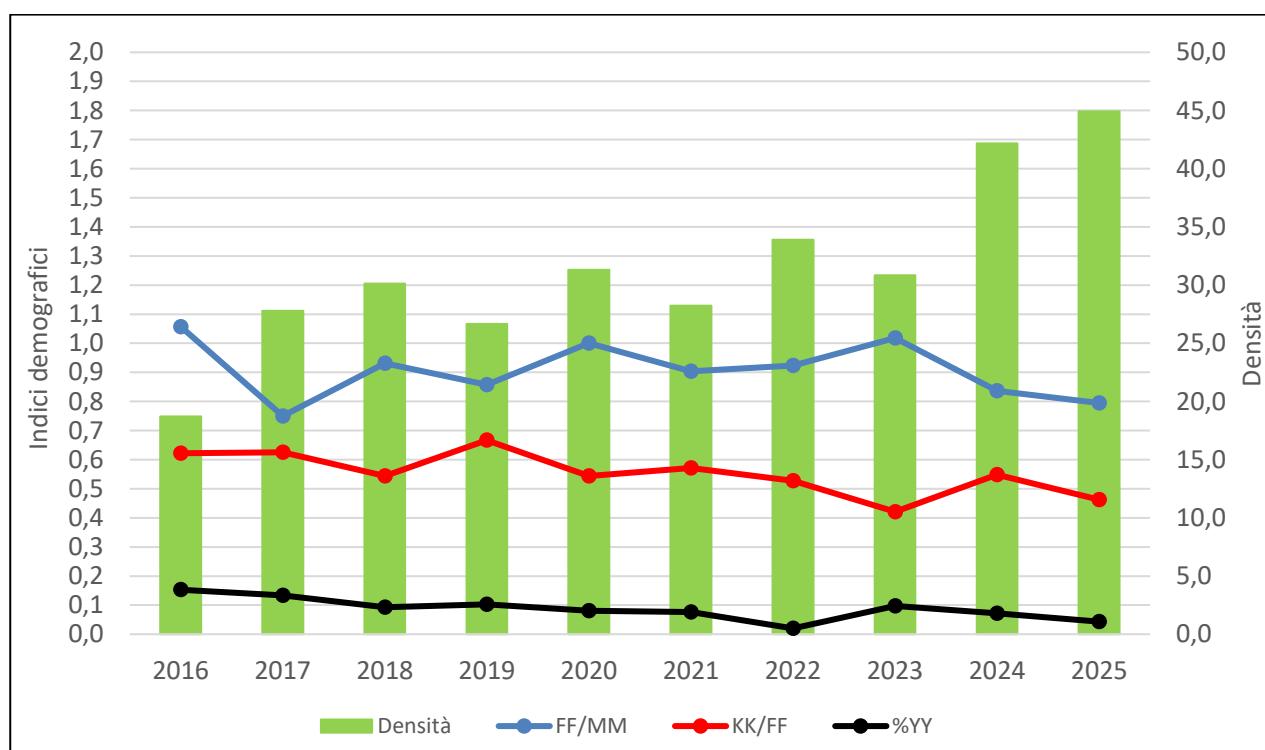


Fig. 5 – Andamento parametri demografici della popolazione.

Animali marcati

Durante le uscite di monitoraggio non è stato osservato nessun animale marcato

5. COMMENTO

Le condizioni meteorologiche verificatesi durante le uscite hanno favorito il buon esito del monitoraggio invernale dei nuclei di stambecco svernanti nel Parco Naturale del Monviso.

La debole nevicata dei giorni precedenti i conteggi ha favorito la contattabilità degli animali nella parte alta della zona di Pian Regina-Pian del Re-Meidassa per la quale si è reso necessario indagare tutte le aree di svernamento da un unico punto di osservazione che – seppur caratterizzato da un'ampia visuale – risulta decisamente distante da alcune aree. La rapida fusione dei giorni seguenti ha portato ad una totale assenza di neve al suolo nei versanti meridionali più esposti nei settori di Vallanta e Alpetto (cfr. § 4 e all. B). Ciò nonostante è stato censito, nel complesso, il massimo storico di stambechi sulle aree di svernamento e riproduzione nel Parco del Monviso; nello specifico l'incremento è stato registrato nelle aree campione di Pian Regina-Pian del Re-Meidassa e Vallanta mentre nell'area Alpetto si è osservato un numero inferiore al 2024 dovuto verosimilmente alla dispersione degli animali al di fuori dell'area classica di svernamento a causa della mancanza di neve al suolo.

I parametri di popolazione (cfr. tab. 4) risultano in linea con quelli registrati nell'area di studio negli anni precedenti, con quelli registrati in aree limitrofe (Giovo, 2026; Giordano, 2024) e con quelli riportati in bibliografia (Couturier, 1962; Catusse *et al.* 1999; Tosi e Pedrotti, 2003).

Nello specifico si può evidenziare come la *sex-ratio* (0,8:1) sia prossima alla parità. Si ritiene che il lieve squilibrio a favore dei maschi possa essere dovuto alla mancata individuazione di alcuni gruppi di femmine – in particolare nel settore 1 di Crissolo censita da distanze elevate – piuttosto che ad un effettivo squilibrio tra i sessi; i maschi adulti risultano di fatto più facilmente individuabili a distanza.

Il successo riproduttivo (SR) registrato è da considerarsi elevato soprattutto in considerazione del fatto che, essendo rilevato in inverno, risulta al netto della mortalità perinatale ed estiva.

Il tasso di reclutamento risulta particolarmente basso anche se la difficoltà nel riconoscimento della classe *yearling* – dovuta principalmente alle elevate distanze che spesso intercorrono tra il punto di osservazione e gli animali – impone una valutazione critica di tale indice dal momento che, analizzando la serie storica, questo parametro risulta in disaccordo con il continuo aumento numerico della popolazione. Stante la difficoltà di un corretto riconoscimento. Anche questo dato risulta comunque in linea con quanto registrato in aree limitrofe (Giovo, 2026; Giordano, 2024).

Sulla base di quanto riportato nella presente relazione è possibile affermare che nell'inverno 2025/26, nel territorio di competenza del Parco Naturale del Monviso e in eventuali aree attigue, sono presenti non meno di 277 stambechi.

Infine pare importante rimarcare come il conteggio sulle aree di accoppiamento realizzato nei territori del P.N. del Monviso, effettuato congiuntamente e con le stesse metodiche nelle valli limitrofe (Varaita, Pellice, Germanasca, Troncea e Queyras), contribuisce a fornire un quadro omogeneo della popolazione di stambecco svernante nelle Alpi del Monviso (Giordano *et al.*, 2019).

Il prosieguo negli anni di tale monitoraggio consentirà di comprendere al meglio le dinamiche di popolazione potendo così definire corrette misure di gestione e conservazione della specie.

BIBLIOGRAFIA

- BASSANO B., VITERBI R., 2006 – Monitoraggio popolazione di stambecco (*Capra ibex*). Interreg III A “Messa in rete dei parchi naturali regionali del massiccio del Monviso”. Relazione tecnica. 21 pp.
- BIONDA R., 2012 – Evolution of the Alpe Veglia and Devero colony and firsts counts in Alta Valle Antrona natural park. XXII incontro del Gruppo Stambecco Europa. Zernez (Svizzera), 26-28 ottobre 2012.
- BRACCO E., 1989 – Colonie di stambecchi nelle Alpi Marittime e Cozie. In: Lo Stambecco – notiziario del Gruppo Stambecco Europa, anno secondo, n.2. Ente P.N.G.P.-Torino: 20-21.
- CATUSSE M., CORTI R., CUGNASSE J.M., DUBRAY D., GILBERT P., MICHALLET J., 1999 – La grande faune de montagne. O.N.C., Hatier ed. Parigi. 260 pp.
- COUTURIER M., 1962 – Le bouquetin des alpes. B. Arthaud, Grenoble.
- DEMATTÉIS A., CRAVERI P., MENEGUZ P.G., 2004 – Progetto stambecco Alpi cuneesi. Provincia di Cuneo. 103 pp.
- EANDI G., 1833 – Statistica della provincia di Saluzzo. Saluzzo, Domenico Lobetti-Bodoni. 475 pp.
- GIOVO M., GAYDOU F., GIORDANO O., BOTTINI P., 2008 – Risultati dei censimenti invernali dello stambecco in Val Pellice e Val Germanasca (Torino, Italia). XXI incontro del Gruppo Stambecco Europa. Ceresole Reale (To), 11-12 dicembre 2008.
- GIORDANO O., FICETTO G., GIOVO M., 2012 – Censimento primaverile e invernale nel Comprensorio Alpino CN2 “Valle Varaita”: due tecniche a confronto. XXII incontro del Gruppo Stambecco Europa. Zernez (Svizzera), 26-28 ottobre 2012.
- GIORDANO O., FICETTO G., 2017 – Status della popolazione di stambecco *Capra ibex* in valle Varaita determinato con il censimento sulle aree di svernamento. Rivista Piemontese di Storia Naturale, 38: 309-322.
- GIORDANO O., FICETTO G., BONATO A.L., GOUSSOT A., BLOC A., PORTIER J.B., TENOUX N., FARAUT S., RICCARDI G., DEMATTÉIS A., GIOVO M., 2019 – Status of ibexes wintering in the Monviso massif. XXIV incontro del Gruppo Stambecco Europa. Pont du Fossé, P.N. Ecrins (FR), 8-10 ottobre 2019.
- GIORDANO O., 2024 – XV censimento invernale stambecco *Capra ibex* in valle Varaita. Comprensorio Alpino CN2, Relazione interna. 16 pp.
- GIOVO M., ROSELLI D., 2003 – La popolazione di Stambecco *Capra ibex* reintrodotta in Val Troncea e Val Germanasca (Alpi Cozie, Torino). Distribuzione, consistenza e demografia (1987-2001). Rivista Piemontese di Storia Naturale, 24: 327-344.
- GIOVO M., 2026 – 22° censimento invernale stambecco (*Capra ibex*) Valli Pellice e Germanasca. Comprensorio Alpino TO1, Relaz. Interna. 12 pp
- JANAVEL R., 1995 – Meraviglie dello Stambecco. Il ritorno della specie nel massiccio del Monviso. UE Interreg Italia-Francia. 16 pp.
- JANAVEL R., 1999 – Studio ed analisi del popolamento di stambecco (*Capra ibex*) in alta Valle Po 1997/1999. Relazione Parco Po Cuneese.

MAURINO L., ALBERTI S., BOETTO E., FORNERO C., PEYROT V., ROSSELLI D., USSEGLIO B., 2008 – Lo stambecco *Capra ibex* nel Parco Naturale Val Troncea: metodologie di conteggio e risultati. XXI incontro del Gruppo Stambecco Europa. Ceresole Reale (To), 11-12 dicembre 2008.

MENEGUZ P.G. e DEMATTEIS A., 1999. Progetto Stambecco Alpi Cuneesi – Studio di fattibilità. Cattura e rilascio del primo nucleo di fondatori. Università degli Studi di Torino/Provincia di Cuneo, relazione non pubblicata.

PERRONE A., 1989 – Colonie di stambecco (*Capra ibex*) a sud del Monviso. In: Lo Stambecco – notiziario del Gruppo Stambecco Europa, anno secondo, n.2. Ente P.N.G.P.- Torino: 20-21.

TOSI G. & PEDROTTI L., 2003 – *Capra ibex* Linnaeus, 1758. In: Boitani L., Lovari S., Vigna Taglianti A. (eds.) Mammalia III, Carnivora-Artiodactyla. Collana La Fauna d'Italia. Calderini ed., Bologna. 364-385.

Allegato. A

Scheda di censimento

PARCO NATURALE del MONVISO												
		 Scheda <input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Settore										
MONITORAGGIO INVERNALE STAMBECCO					Data:							
Settore di osservazione		Punto di osservazione		Operatori			Condizioni meteo					
Percorso:		Versanti osservati:		1-----			Visibilità					
				2-----			3-----					
Osservazione n.	ORA	LUOGO DI OSSERVAZIONE	TOTALE	CAPRETTI		YEARLING		MASCHI 2-4 ANNI	MASCHI 5 + ANNI	FEMMINE ADULTE	INDETERMINATI	
				M	F	?						
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												
13												
14												
15												
TOTALI												
NOTE:												
DETTAGLIO OSSERVAZIONE ANIMALI MARCATI												
Rifer.	Riferimento osservazione prec. tabella			sex	collare (se presente indicare colore)			Colore marca auricolare				
	1	Rif. Osservazione n.							destra	sinistra		
2	Rif. Osservazione n.											
3	Rif. Osservazione n.											
Firma degli operatori 1..... 2..... 3.....												

Allegato B

Documentazione fotografica zone di osservazione.



Zona Pian della Regina-Pian del Re-Meidassa, 08/12/2025 (Foto: O. Giordano)



Zona Tre Chiosis, 10/12/2025 (Foto: O. Giordano)



Zona Rocce di Viso, 10/12/2025 (Foto: O. Giordano)



Zona Murel-Testa Rossa, 13/12/2025 (Foto: O. Giordano)



Zona Alpetto, 13/12/2025 (Foto: O. Giordano)



Parco del
Monviso

2025